

# Indice

---

<b>Prefazione</b>	XIX
<i>di Cesare Bisoni</i>	
<b>1 Il bilancio della banca. La normativa di riferimento</b>	1
<i>di Rosanna Vicari e Emmanuele Berselli</i>	
1.1 Premessa	1
1.2 Il quadro normativo di riferimento	1
1.2.1 La normativa europea e i principi contabili applicabili	1
1.2.2 La normativa italiana	2
1.2.3 Le disposizioni di Banca d'Italia	2
1.3 La presentazione del bilancio secondo lo IAS 1	5
1.3.1 Finalità e ambito di applicazione	5
1.3.2 Scopo e contenuto del bilancio	5
1.3.3 Principi generali	7
1.4 Il bilancio bancario nella disciplina della Banca d'Italia	11
1.4.1 Contenuto e schemi del bilancio	11
1.5 Lo stato patrimoniale	13
1.6 Il conto economico	21
1.7 Il prospetto della redditività complessiva	28
1.8 Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto	31
1.9 Il rendiconto finanziario	32
1.10 Il contenuto della nota integrativa	34
1.11 Conclusioni	38
<b>2 Attività finanziarie: classificazione e misurazione secondo l'IFRS 9</b>	39
<i>di Francesco Pizzutilo e Francesco Bellotto</i>	
2.1 L'IFRS 9 ( <i>Strumenti finanziari</i> ): genesi e obiettivi del principio	39
2.2 Ambito di applicazione e panoramica del modello di classificazione e misurazione	40

2.3	La definizione del modello di gestione ( <i>business model assessment</i> )	43
2.3.1	Il modello di gestione <i>Held to Collect</i>	45
2.3.2	Il modello di gestione <i>Held to Collect and Sell</i>	46
2.3.3	Il cosiddetto modello di gestione “ <i>Other</i> ”	47
2.4	Le caratteristiche contrattuali delle attività finanziarie: il Test SPPI	48
2.4.1	Esempi di applicazione dell’analisi SPPI per crediti e titoli	56
2.5	Investimenti in titoli di capitale	57
2.6	Riclassifiche	59
2.7	La misurazione delle attività finanziarie	61
2.7.1	La misurazione alla rilevazione iniziale	61
2.7.2	La misurazione successiva	62
2.7.3	Il costo ammortizzato	63
2.7.4	Modifiche delle attività finanziarie	69
2.8	I punti di attenzione del revisore	71
<b>3</b>	<b>Attività finanziarie: il modello di valutazione (<i>impairment model</i>) dei crediti e dei titoli di debito secondo l’IFRS 9</b>	<b>73</b>
	<i>di Maurizio Ferrero e Luca Ingargiola</i>	
3.1	Introduzione	73
3.2	Il modello generale di stima delle perdite attese ( <i>expected credit losses</i> )	79
3.3	L’ambito di applicazione del modello di <i>impairment</i> IFRS 9	84
3.4	I requisiti per la classificazione nelle categorie di rischio: i tre stadi e l’aumento significativo del rischio di credito	86
3.4.1	I <i>drivers</i> per l’identificazione del significativo incremento del rischio di credito: il modello generale	86
3.4.2	La classificazione in Stadio 3: la definizione di default	92
3.4.3	La classificazione delle esposizioni <i>forborne</i>	93
3.4.4	Le semplificazioni operative: i 30 giorni di scaduto	94
3.4.5	Le semplificazioni operative: la <i>Low credit risk exemption</i>	95
3.4.6	Le semplificazioni operative: l’utilizzo delle variazioni della PD 12m come proxy delle variazioni della PD Lifetime	96
3.5	Le tecniche di valutazione delle perdite attese	96
3.5.1	Il modello generale	96
3.5.2	Le tecniche di calcolo delle ECL	105
3.5.3	Gli aspetti peculiari legati alla valutazione dei titoli di debito	107
3.6	Le attività finanziarie acquistate o originate come deteriorate	108

3.7	Le cancellazioni per perdite di valore	110
3.8	Le interazioni tra il modello di impairment e la rilevazione degli interessi	111
3.9	Punti di attenzione del revisore dei conti	112
<b>4</b>	<b>Derivati e <i>Hedge accounting</i></b>	117
	<i>di Francesco Pizzutilo e Francesco Bellotto</i>	117
4.1	La definizione di derivato e la gestione e valutazione dei derivati di negoziazione e di copertura	117
4.1.1	La definizione di derivato	117
4.1.2	Le finalità dei derivati	119
4.1.3	La classificazione e misurazione dei derivati	120
4.2	Il modello generale di <i>hedge accounting</i>	121
4.2.1	<i>Fair value hedge</i>	125
4.2.2	<i>Cash flow hedge</i>	127
4.2.3	Flessibilità nella tipologia di copertura contabile	129
4.2.4	I requisiti per l'applicazione dell' <i>hedge accounting</i>	130
4.3	<i>Hedged Item</i> ed <i>Hedging Instrument</i>	131
4.3.1	Gli <i>Hedged Item</i>	131
4.3.2	<i>Hedging Instrument</i>	138
4.4	L'efficacia della relazione di copertura	143
4.5	Il <i>Rebalancing</i>	146
4.6	L'interruzione della relazione di copertura	148
4.7	Esempi applicativi di <i>cash flow hedge</i> e <i>fair value hedge</i>	150
4.7.1	Il <i>cash flow hedge</i> con l'utilizzo di un <i>interest rate cap</i>	150
4.7.2	Copertura del <i>fair value</i> dal rischio di cambio su azioni per le quali l'entità ha deciso di rilevare una variazione del <i>fair value</i> in OCI	153
4.7.3	Copertura del <i>fair value</i> dal rischio tasso per un'obbligazione classificata nel portafoglio HtC&S	156
4.8	Il <i>macro hedge</i>	158
4.9	Le evoluzioni del progetto sul <i>macro hedging</i> dinamico	162
4.10	Punti di attenzione del revisore	165
<b>5</b>	<b>Problematiche applicative derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9</b>	167
	<i>di Fernanda Ronchi e Alessandro Maldifassi</i>	
5.1	Introduzione	167
5.2	L'applicazione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari diversi dagli strumenti di debito	169
5.3	L'applicazione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari agli strumenti di debito	172

5.3.1	L'applicazione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari agli strumenti di debito – il “ <i>Business Model</i> ”	173
5.3.2	L'applicazione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari agli strumenti di debito – le caratteristiche dei flussi di cassa	177
5.3.3	L'applicazione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari agli strumenti di debito – la Circolare 262 di Banca d'Italia	181
5.4	L' <i>impairment</i> degli strumenti finanziari: il passaggio dalla perdita “ <i>incurred</i> ” alla perdita “ <i>expected</i> ”	183
5.4.1	L' <i>impairment</i> de gli strumenti finanziari: i modelli di <i>staging</i>	186
5.4.2	L' <i>impairment</i> degli strumenti finanziari: gli strumenti <i>non performing</i> (Stadio 3)	187
5.4.3	L' <i>impairment</i> degli strumenti finanziari: i <i>write-off</i>	190
5.4.4	L' <i>impairment</i> degli strumenti finanziari: la rilevazione di interessi sulle attività deteriorate	190
5.5	Rinegoziazioni e attività <i>Purchased or Originated Credit Impaired</i> (POCI)	192
5.6	Considerazioni conclusive	194
<b>6</b>	<b>Le partecipazioni nel bilancio dell'impresa e nel consolidato</b>	197
	<i>di Ettore Abate</i>	
6.1	Introduzione	197
6.2	Le partecipazioni nel bilancio separato	197
6.2.1	Il metodo del costo	198
6.2.2	Il metodo previsto dall'IFRS 9	200
6.2.3	Il metodo del patrimonio netto	201
6.2.4	Prima adozione degli IFRS	202
6.2.5	L' <i>impairment</i> delle partecipazioni	202
6.2.6	Derivati su partecipazioni	204
6.3	Operazioni con le partecipate, dividendi e altre distribuzioni	205
6.3.1	Operazioni sulle partecipate e con le partecipate	205
6.3.2	Operazioni sotto comune controllo	210
6.3.3	Dividendi e altre distribuzioni	220
6.4	Le partecipazioni nel bilancio consolidato	222
6.5	Informativa	223
<b>7</b>	<b>Attività materiali e attività immateriali, Cash Generating Unit e Impairment Test</b>	225
	<i>di Fabio Ombra e Antonio Perrone Congedi</i>	
7.1	Premessa	225
7.2	Le attività materiali	226

7.2.1	Rilevazione iniziale e classificazione	228
7.2.2	Misurazione iniziale e valutazione successiva	233
7.2.3	L'informativa di bilancio	247
7.3	Le attività immateriali	249
7.3.1	Rilevazione e misurazione iniziale	252
7.3.2	Valutazione successiva	270
7.3.3	L'informativa di bilancio	277
7.4	L'avviamento e le <i>Cash Generating Units</i>	279
7.5	L'impairment test	290
7.5.1	L'architettura e la sequenza di svolgimento dell' <i>impairment test</i>	290
7.5.2	Il valore recuperabile: valore d'uso vs <i>fair value</i>	293
7.5.3	I <i>corporate assets</i> e l' <i>impairment test</i> di secondo livello	296
7.5.4	Il raccordo tra il bilancio consolidato e il bilancio separato	297
7.5.5	Gli elementi per il calcolo del valore d'uso	299
7.5.6	Le analisi di sensitività	312
7.5.7	Le indicazioni delle Autorità di vigilanza e l'informativa di bilancio	313
<b>8</b>	<b>Le operazioni di gestione straordinaria</b>	<b>319</b>
	<i>di Giovanni Ferraioli</i>	
8.1	Premessa	319
8.2	Il quadro di riferimento per la rilevazione contabile delle operazioni di gestione straordinaria	320
8.3	Ambito di applicazione e definizioni	321
8.4	Il <i>purchase method</i> applicato alle banche e agli intermediari finanziari	325
8.5	Implicazioni operative successive nella gestione contabile delle operazioni di <i>business combination</i> nel settore finanziario	340
8.6	L'informativa di bilancio	342
8.7	Le operazioni straordinarie tra entità sotto controllo comune	343
8.8	Conclusioni	347
<b>9</b>	<b>La fiscalità diretta e la contabilizzazione delle imposte anticipate e differite</b>	<b>349</b>
	<i>di Mauro Lagnese, Marco Miccoli e Cristina Moscardi</i>	
9.1	Introduzione	349
9.2	La fiscalità diretta nelle banche, nelle imprese di assicurazione e negli altri intermediari finanziari	349
9.2.1	L'imposta sul reddito di impresa	350
9.2.2	L'imposta regionale sulle attività produttive	398
9.2.3	La Direttiva ATAD	409

9.3	Aspetti contabili della fiscalità corrente e differita. Rilevazione, valutazione e informativa di bilancio	419
9.3.1	La rilevazione contabile delle imposte correnti	422
9.3.2	La rilevazione delle imposte differite	423
9.4	La fiscalità e i requisiti prudenziali di vigilanza	434
9.4.1	Le imposte differite e il patrimonio di vigilanza delle banche	436
9.4.2	Le imposte differite nel regime di vigilanza <i>Solvency II</i> per le imprese di assicurazione	440
<b>10</b>	<b>Il bilancio consolidato dei gruppi bancari</b>	<b>443</b>
	<i>di Antonio Proto</i>	
10.1	Introduzione	443
10.2	L'area di consolidamento	445
10.3	L'omogeneità dei bilanci individuali	449
10.4	L'eliminazione delle operazioni infragruppo	451
10.5	Il consolidamento delle partecipazioni di controllo	453
10.6	La valutazione delle altre partecipazioni	457
10.7	Gli schemi di bilancio	460
10.8	L'analisi del profilo strategico e organizzativo del gruppo	464
<b>11</b>	<b>La normativa in materia di fondi propri e adeguatezza patrimoniale, l'informativa di bilancio e la disciplina di mercato negli intermediari finanziari</b>	<b>473</b>
	<i>di Roberto Bottiglia</i>	
11.1	Adeguatezza patrimoniale e funzioni del patrimonio negli intermediari finanziari	473
11.1.1	Le funzioni del patrimonio negli intermediari finanziari	473
11.1.2	Le funzioni del patrimonio nel quadro degli Accordi di Basilea	474
11.2	L'informativa sul patrimonio di banche e intermediari finanziari	484
11.2.1	Informativa bancaria e sintesi di bilancio	484
11.2.2	Il patrimonio bancario nelle sintesi di bilancio	486
11.3	L'informativa di Terzo Pilastro	491
11.3.1	Le fonti normative	491
11.3.2	La struttura dell'informativa	493
11.3.3	L'informativa di terzo Pilastro nel quadro delle "riforme" di Basilea 3	499
11.3.4	Qualche considerazione di sintesi sull'informativa di Terzo Pilastro	501
11.4	Considerazioni conclusive	502

<b>12</b>	<b>L'analisi del bilancio bancario e la valutazione degli equilibri gestionali</b>	505
	<i>di Michele Rutigliano</i>	
12.1	Premessa	505
12.2	Il primo passo. Gli schemi di bilancio obbligatori e gli schemi riclassificati	506
12.3	Il secondo passo. L'analisi del modello imprenditoriale	511
12.4	Il terzo passo. Gli indicatori di sintesi	516
12.5	Il quarto passo. La formazione del risultato economico di periodo	521
12.6	Il quinto passo. L'informativa di settore ( <i>Segment Reporting</i> )	525
12.7	Il sesto passo. L'informativa sulle <i>Cash Generating Unit</i> e sui test di <i>impairment</i> degli intangibili a vita indefinita	527
12.8	Il settimo passo. Gli indicatori RAPM ( <i>Risk Adjusted Performance Measures</i> )	532
12.9	La redditività del gruppo, della capogruppo e la leva azionaria	540
12.10	Considerazioni conclusive	541
<b>13</b>	<b>Disclosure di nota integrativa e analisi delle performance della banca: un possibile percorso di lettura</b>	543
	<i>di Lorenzo Faccincani</i>	
13.1	Premessa	543
13.2	La qualità delle esposizioni creditizie	546
13.3	La raccolta bancaria diretta e indiretta	556
13.4	I proventi e gli oneri operativi	560
13.5	Le «altre componenti reddituali»	567
13.6	Il <i>segment reporting</i>	571
13.7	Sintesi e conclusioni	577
<b>14</b>	<b>La dichiarazione non finanziaria delle banche</b>	581
	<i>di Raffaele Mazzeo</i>	
14.1	Introduzione	581
14.2	Disposizioni in materia di disclosure non finanziaria e campo di applicazione: Direttiva dell'Unione Europea 95/2014 e D.Lgs. n. 254/2016 di recepimento	581
14.3	Il rafforzamento della comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: L. 30 dicembre 2018, n. 145 – la gestione dei rischi di natura non finanziaria	583
14.4	Gli standard di rendicontazione adottati dalle banche	583
14.5	Il processo DNF e le modalità di rappresentazione della DNF delle banche italiane	585
14.6	La DNF come strumento strategico e reputazionale: la correlazione fra le strategie della banca e la DNF	590

14.7	La DNF come documento societario: il regime di responsabilità degli amministratori e dell'organo di controllo, la vigilanza Consob e il sistema sanzionatorio	591
14.8	Il <i>Climate Change</i> come tema chiave nell'informativa non finanziaria delle banche	593
14.9	La DNF consolidata 2018 dei Gruppi Mediolanum e Credem	595
14.10	Conclusioni	601
<b>15</b>	<b>Il bilancio delle Società di Gestione del Risparmio</b>	<b>603</b>
	<i>di Emanuele Maria Carluccio e Anna Loiodice</i>	
15.1	Le Società di Gestione del Risparmio: aspetti definitivi ed evoluzione dell'inquadramento giuridico	603
15.2	La normativa di riferimento in materia di bilancio delle SGR	618
	15.2.1 Regole comuni a tutti i destinatari	620
	15.2.2 Regole specifiche per le SGR	622
15.3	Gli schemi di bilancio delle SGR	622
	15.3.1 La relazione sulla gestione	622
	15.3.2 Lo Stato Patrimoniale	624
	15.3.3 Il Conto Economico	630
	15.3.4 Il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario (metodo diretto e indiretto) e il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	633
	15.3.5 La Nota Integrativa	637
15.4	Il settore delle SGR	644
	15.4.1 L'analisi delle dinamiche che caratterizzano il settore delle SGR	648
	15.4.2 Dall'analisi dei dati storici ai trend in atto	666
<b>16</b>	<b>Il bilancio delle Società di Intermediazione Mobiliare</b>	<b>669</b>
	<i>di Emanuele Maria Carluccio e Enrico Demartini</i>	
16.1	Introduzione: l'evoluzione della normativa sui servizi di investimento	669
16.2	Il mercato delle SIM	673
16.3	La normativa di riferimento e gli schemi del bilancio delle SIM	682
16.4	La Nota integrativa	692
16.5	Patrimonio netto contabile, fondi propri, adeguatezza patrimoniale	695
16.6	Relazione sulla gestione	698
<b>17</b>	<b>Il bilancio delle società finanziarie di credito al consumo</b>	<b>701</b>
	<i>di Roberto Ballardore e Valerio Maddalena</i>	701
17.1	Introduzione	701
17.2	Il credito al consumo: evoluzione normativa	701
17.3	Il credito al consumo in Italia: gli operatori	702



17.4	Il quadro di riferimento per la redazione del bilancio delle società finanziarie di credito al consumo	704
17.5	Il bilancio delle società finanziarie di credito al consumo	705
17.5.1	Principi e criteri di redazione	705
17.5.2	La struttura del bilancio	706
17.5.3	Lo schema di stato patrimoniale	707
17.5.4	Lo schema di conto economico	712
17.5.5	Il prospetto della redditività complessiva	714
17.5.6	Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto	715
17.5.7	Il rendiconto finanziario	716
17.5.8	Gli schemi di nota integrativa	717
17.5.9	La relazione sulla gestione	722
17.5.10	Un breve confronto tra il bilancio delle società di credito al consumo e il bilancio delle banche	723
17.6	Cenni sulla regolamentazione prudenziale prevista nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015	724
17.7	Le analisi di bilancio	725
<b>18</b>	<b>Il bilancio delle società di factoring</b>	<b>729</b>
	<i>di Antonio Gaveglione</i>	
18.1	Premessa	729
18.2	Il business del <i>factoring</i>	730
18.3	I concetti di plafond debitore e di fido cedenti	736
18.4	La contabilità sistematica degli eventi caratteristici e i <i>sub ledgers</i>	738
18.5	La <i>derecognition/recognition</i> dei crediti ceduti secondo l'IFRS 9	742
18.6	Le novità alla luce dell'IFRS 9	747
18.6.1	Classificazione e misurazione	747
18.6.2	<i>Impairment test</i>	751
18.7	Gli schemi di bilancio e la nota integrativa	754
18.8	Indicatori di <i>performance</i> nel bilancio delle società di <i>factoring</i>	764
18.9	Sintesi e conclusioni	766
<b>19</b>	<b>Il principio contabile IFRS 16 e il bilancio delle Società di Leasing</b>	<b>767</b>
	<i>di Stefano Bianchi e Francesco Bernagozzi</i>	
19.1	Normativa di riferimento	767
19.2	L'IFRS 16 ( <i>Leasing</i> )	769
19.2.1	Le principali novità introdotte dall'IFRS 16	770
19.2.2	Individuazione del <i>leasing</i>	771
19.2.3	Durata del <i>leasing</i>	774
19.2.4	Tasso di attualizzazione	776
19.2.5	Rilevazione iniziale del RoU e della correlata passività del <i>leasing</i> e successive valutazioni	776

19.2.6	Operazioni di compravendita e retrolocazione finanziaria ( <i>sale and lease back</i> )	780
19.2.7	Profili fiscali	783
19.3	Il bilancio delle società di <i>leasing</i>	784
19.3.1	Le disposizioni della Banca d'Italia	784
19.3.2	Contratti stipulati ma non decorsi ( <i>leasing</i> “costruendo”)	789
19.3.3	Contratti risolti	790
19.3.4	Beni rivenienti dal <i>leasing</i>	791
<b>20</b>	<b>Il bilancio delle imprese di assicurazione</b>	<b>793</b>
	<i>di Stefano Miani e Massimo Romano</i>	
20.1	Introduzione	793
20.2	Il bilancio delle imprese assicurative	795
20.2.1	Riferimenti normativi	795
20.2.2	Il bilancio secondo i principi contabili nazionali	797
20.2.3	Il bilancio secondo i principi contabili internazionali	805
20.2.4	L'introduzione del nuovo standard IFRS 17 per la valutazione dei contratti assicurativi	818
20.3	<i>Reporting</i> per l'autorità di vigilanza dopo Solvency 2	825
	<b>Gli Autori</b>	<b>831</b>